

Per godersi l'Aria Aperta...

La stagione di primavera coincide con un desiderio di rinnovamento dell'aria e delle idee. Si aprono le finestre, si spazzano le terrazze, si ridipingono persiane e ringhiere, si cambia il guardaroba... e viene anche voglia di curiosare nel territorio, o semplicemente di sperimentare pensieri nuovi. Ci proviamo anche a Bonassola, forti delle bellezze naturali e di qualche preziosa collaborazione.

Le proposte della piccola stagione di primavera sono all'insegna della natura e dei tempi rilassati, con qualche curiosità, qualche esperimento e soprattutto lo stimolo a fare con divertimento e impegno sia le cose "da grandi" che le cose "da bambini".

Si comincia riaprendo, questa volta a Sant'Erasmo, il **Laboratorio Creativo** di Denis e Jnna Savcenko. Il lavoro sarà tutto nuovo e credo molto appassionante, soprattutto perché i bambini saranno stimolati a lavorare su temi e tecniche scelti anche dai maestri per i loro lavori personali; e le opere dei maestri rimarranno in esposizione per tutta la settimana insieme a quelle dei bambini. Ci è parso inoltre che fosse l'occasione giusta per invitare Denis e Jnna a deporre i pennelli per dare vita a una serata tutta dedicata alla loro esperienza più che decennale nel campo dell'educazione espressiva, ben rappresentata dalla Scuola Creativa che hanno fondato a Kiev. La sera di Pasqua ne parleremo insieme, con l'aiuto di immagini e di esempi.

Il **lunedì di Pasqua** invece ci inventiamo un'altra cosa: forti della disponibilità dei Sangiorgini, abbiamo ideato una **"Merenda musicale"**. L'esperienza di salire a **San Giorgio**, magari insieme come l'ultima volta, si unirà al piacere degli occhi e del gusto (la merenda è a base di canestrelli, i dolci tipici che nell'antica tradizione si legavano alle Palme) ma anche all'esperienza del suono. Con la collaborazione di due specialisti della scuola di Didattica della Musica del Conservatorio di Genova (che sono anche un valente chitarrista e un esperto percussionista), e di un giovanissimo studente della scuola di oboe, potremo percorrere l'esperienza del suono dai materiali più semplici fino agli strumenti più complessi. Potremo vederli da vicino, conoscere chi li suona e anche fare qualche esperienza diretta e divertente.

Martedì 18 torna a grande richiesta la nostra **Lina**, che questa volta ci farà fare un tuffo nelle verdure di stagione, nelle insalate più sfiziose, nelle primizie più sorprendenti, nella tradizione e nella fantasia della **cucina ligure di primavera**.

Sabato 22 bisogna segnarsi due appuntamenti: nel pomeriggio è possibile visitare l'**Orto Peverati** per una passeggiata straordinaria in omaggio all'apertura di Euroflora a Genova. Se la visita con il dottor Torricelli vi ispira a organizzare un salto a Genova per vedere una delle più belle esposizioni di piante al mondo... tenete conto che la Pro Loco è pronta ad aiutarvi.

Secondo appuntamento del **22**, a **Sant'Erasmo** dopo cena, è un incontro con Marco Zulberti, autore di un denso, affascinante libro dal titolo **Libertà e globalizzazione**.

L'argomento è di grande attualità e il dr. Zulberti è uno stimato ricercatore nel campo della macroeconomia, già collaboratore del "Sole 24 Ore" e attualmente analista nell'ufficio ricerche di Unicredit Banca Mobiliare. Può sembrare un argomento difficile, ma... non abbiate paura di annoiarvi! L'impostazione del suo discorso vi stupirà per la vivacità e per una coinvolgente chiarezza.

Lunedì 24 ci sarà ancora occasione di salire sulla collina per la **Festa di San Giorgio**. Alle 15.30 c'è in programma una Messa e qualche piccola sorpresa si sta aggiungendo nelle ultime ore. Occhio alle locandine.

Sabato 29 aprile, sempre a Sant'Erasmo, la presentazione di un secondo libro, anch'esso appena uscito: **Fabrizio De André, l'ultimo trovatore**. L'autore, Roberto Iovino, è un apprezzato musicologo e critico, docente presso il Conservatorio e l'Università di Genova. La sua lettura di De André nasce da una prospettiva "classica" e per questo si offre come chiave per un'interpretazione critica originale, più distaccata e per certi versi anche più libera.

Ultimo appuntamento, l'attesissimo ritorno di **Oudù de Bùn**, la passeggiata enogastronomica che attraversa il territorio di Bonassola con tappe più o meno faticose, ma sempre coronate da assaggi di specialità della nostra cucina. Si svolgerà **domenica 7 maggio**. I particolari sulla prossima "Lenticchia"; intanto cominciate a prepararvi! (e prenotatevi in Pro Loco).

Tiz

Clorofilla: piccole storie di vegetali bonassolesi

La ninfea - Storia d'amore

La storia della ninfea mi è stata raccontata durante la visita di alcuni anni fa all'orto Peverati, ed è bellissima.

Lo sapete perché le ninfee nascono bianche?

Lo fanno per attirare gli insetti, in modo che, attratti proprio dal colore bianco, si posino su di loro, impollinandosi le zampe e portando il polline di fiore in fiore.

L'aspetto scientifico-naturalistico è molto semplice: si tratta del solito ingegnoso modo che le piante hanno di riprodursi. Probabilmente va così da milioni di anni.

Eppure, il sistema adottato dalle ninfee ha qualcosa di molto delicato. Come una piccola storia d'amore.

La storia comincia una sera della bella stagione, con la luce morbida del sole che cala, con un insetto che si posa su un grande fiore bianco.

Il fiore, piano piano, probabilmente avvertito della presenza dell'insetto da recettori suoi interni, inizia a chiudersi sul visitatore, che viene tenuto delicatamente prigioniero per tutta una notte nel bozzolo bianco. C'è spazio dentro, forse anche un buon profumo, e la luce deve filtrare come attraverso una parete di alabastro.

Al mattino, lentamente come si era chiuso, il fiore si apre e lascia libero l'insetto che, con le zampe tutte coperte di polline, vola via.

E il fiore?

Il fiore, la mattina, non è più bianco.

È diventato rosa.

Ilaria.

Il passato davanti a noi

Il passato davanti a noi è il titolo dell'ultimo libro di Bruno Arpaia (ed. Guanda). Lo segnaliamo non solo perché l'autore è un nostro concittadino, da alcuni anni residente a Montaretto, ma perché il libro merita davvero un occhio di riguardo.

Direi soprattutto un occhio affettuoso.

Il passato verso cui ci riporta è quello degli anni Settanta, gli "anni di piombo", come si dice, ma anche, per molti di noi, gli anni delle medie e del liceo, di Guccini e delle domeniche di *austerità*... L'equilibrio del libro è giocato tutto fra questi due poli, fra il privato e il pubblico, fra il ricordo di un ambiente di amici e la rievocazione di momenti storici condivisi, spesso tragici, ricostruiti entrambi con una forte esigenza di precisione. Il libro infatti è ampio, ricco, richiede un tempo di lettura che permetta di ripensare e di assaporare. Non si tratta di autobiografia, ma di un paziente lavoro di memoria e di ricostruzione che spinge l'autore a rimettere le mani nel passato, a cercare gli amici di allora, a chiedere testimonianze e materiale originale.

Attraverso il libro prende concretezza un viaggio critico in quegli anni, sincero, condivisibile e percorribile anche da chi non ha la stessa storia alle spalle; è un modo di rileggere le proprie scelte e il proprio impegno politico, di guardarsi giovane e di dirsi oggi, coraggiosamente, quante cose non si sono fatte o non si sono capite. Probabilmente gli anni Settanta non sono l'ombelico cronologico del mondo, ma rievocarli con tanta autenticità rende più agevole sottoporli a un'utile riflessione.

Da sottolineare da una parte la scelta realistica dello stile, aderente alla parlata spontanea di un gruppo di amici, dall'altra la capacità di aprire a sorpresa degli squarci di autentica poesia urbana, dove l'ambiente di Napoli e della sua periferia pulsa con la vita dei personaggi e ne colora il destino.

Tiz

Preannuncio maggiolino...

Lunedì 1° maggio appuntamento con Carlo Torricelli in stazione, ore 11, per una passeggiata naturalistica al Salto della Lepre.

Il calendario delle escursioni proseguirà nei mesi successivi, così come il piano di visite all'Orto Peverati. Orari e destinazioni nelle prossime Lenticchie.



Uova e palme

Sabato 1° aprile e domenica 2, in Piazza Centocroci distribuzione delle uova di cioccolato per la campagna in favore della lotta al Neuroblastoma infantile.

Sabato 8 e domenica 9 distribuzione delle palme.

Il mistero del merlo morto

Erano mesi che l'influenza "aviaria" mieteva vittime fra volatili e non, ed erano mesi che giornali e TV raccomandavano attenzioni e precauzioni nel caso di incontri inaspettati con animali morti.

E questo era proprio uno di quelli: un merlo nero col becco giallo rivolto all'insù e gli occhi fermi in attesa di chissà quale risposta.

Se ne stava lì, fra l'edicola e il "26" morto stecchito... e aspettava.

Aspettava che qualcuno, vedendolo, dicesse o facesse qualcosa.

Ci fu chi lo coprì pietosamente con un foglio di giornale fermato da due pietre per evitare che qualche bambino lo toccasse o qualche gatto ingordo ne facesse un sol boccione.

Ma ci fu anche chi, preoccupato ed attento ai fatti del mondo, cominciò a fare qualche telefonata.

I carabinieri, alla notizia che c'era un uccello morto, pensarono ad uno scherzo di cattivo gusto, ma poi qualcuno diede finalmente la risposta giusta: quel piccolo cadavere era da considerarsi innocuo, in quanto i volatili di piccola taglia (fino ai piccioni, per intenderci) sono immuni al virus dell'"aviaria".

Così una mano pietosa raccolse giornale e uccellino e li scaraventò nella spazzatura.

Fine della storia? Neanche per sogno: chi aveva seguito tutte queste manovre rimuginava ancora: "Ma allora, come è morto il merlo?"

Guardò bene e prese le misure, come fanno gli investigatori dei gialli... e scoprì sulla parete in vetro della struttura che sta davanti al "26" la traccia inequivocabile di un colpo, anzi di uno "spiacciamento".

Povero merlo... forse era vecchio e non ci vedeva più molto bene... forse voleva fare una gara di velocità con un passerotto... forse era freddo e lui volava basso... forse...

Elisa

Pillole bonassolesi

La piazza della Chiesa si presenta già nel suo nuovo look: pavimentazione di ciottoli all'antica e al centro il nuovo arrivato, un grazioso, giovane tiglio. A me piace molto.

Anche la stazione di Bonassola sta subendo un robusto *restyling*: il tetto è completamente nuovo, i muri sono ridipinti, gli infissi sono in via di restauro. L'interno è un cantiere, ma le novità non tarderanno... e soprattutto la riapertura.

Bar e ristoranti stanno riprendendo l'attività alla grande. Nuova gestione all'Arcidiacono. Nuova gestione anche all'edicola!

Tiz